BIBLIOTECA MILANO DI BRERA
Per Scomp R430

quartorosso

numero 6
giugno'77

giornale
aperto
di
quarto
oggiaro

a cura
del c.c.p.
centro di cultura
popolare
via Lopez 9

COMUNICATO DELL' U.I.

non paghiamo l'aumento!

perchè
la
violenza

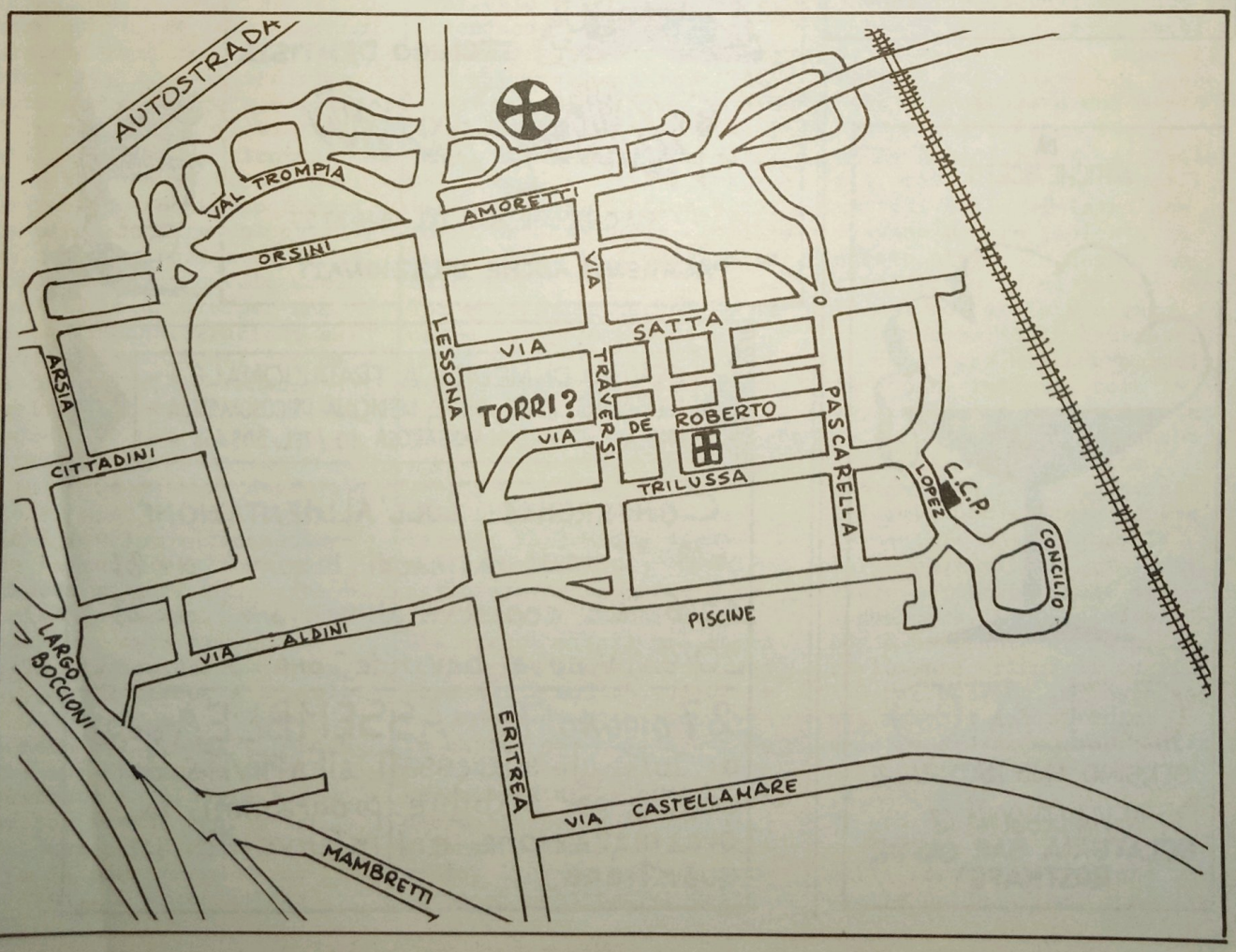
pag. 3

DAL QUARTIERE

le mani sulla Piscina

19-6-77 ore 9 via Lopez 9
tutti al "MARCIAQUARTO"

CAMMINATA PER I CAMPI, LE VIE, I RITROVI DI QUARTO OGGIARO



questo giornale.

Con notevole fatica ed impe_ gno continuiamo a far usci_ re periodicamente Quartorosso Prosegue così la nostra bat_ taglia perchè anche nel no_ stro quartiere tutti coloro che hanno fantasia, creati_ vita, voglia di discutere e di cambiare le cose, abbiano una voce con cui esprimersi. Dobbiamo percorrere ancora molta strada perchè questo giornale venga sempre più conosciuto, perchè la gente capisca che questo è un giornale che si fa insieme, che parla di problemi reali di tutti, aperto al dibatti_ to e al confronto: una voce libera insomma.
Noi siamo convinti che di questi tempi, con il mono_ polio dell'informazione, con l'appiattimento di ogni dia_ lettica, con il tentativo di repressione ideologica del la opposizione, anche una piccola cosa come Quartorosso abbia la sua validità.
Ai nostri lettori il compito di sostenerci ed incoraggiar_ ci con contributi, critiche e idee.

sommario.

NUMERO 6

SITUAZIONE

Perchè la violenza 3

QUARTIERE

Le mani sulla piscina 4

SCUOLA

Quartiere/inchiesta 6
"F.Santi": una scuola da cambiare 7

SALUTE

Cosa si nasconde dietro i farmaci che prendiamo 8

Comunicato U.I. 10
Un brutto episodio 10
Biblioteca 11

DIO TI HA DATO PER BEN DUE VOLTE I DENTI GRATIS
RICORDATI CHE LA TERZA LI DOVRAI PAGARE

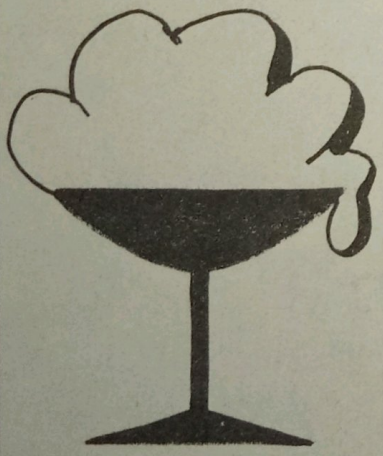
TECNICO DENTISTA

Walter Bonomi

VIA CANDIANI 10 / TEL. 376 37 27

PAGAMENTI ANCHE DILAZIONATI

DA
ANTICHE RICETTE
IL



GELATO

GENUINO AND NATURALE

IN VIA LESSONA 48
GELATERIA BAR CAFFE'
ROSTKAFE'

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE ★★
AGOPUNTURA, ERBE, DIETE, MEDICINA PSICOSOMATICA ★
PIAZZA SANTORRE DI SANTAROSA 10 / TEL. 305468 ★★

CONFERENZE SULL'ALIMENTAZIONE

6/6 "Cereali, farinacei; legumi" ore 21
13/6 "Le conserve alimentari" ore 21
20/6 "Vino e bevande" ore 21

27 GIUGNO '77 ASSEMBLEA ore 21
di tutti gli interessati all'attività del centro per stabilire programmi, la organizzazione e l'intervento in quartiere.

perchè la violenza

In un articolo sulla guerriglia urbana (Panorama n.571) si legge testualmente: " A Milano, nel quartiere di Quarto Oggiaro, gli ex proletari fascisti del gruppo di Remo Casagrande hanno cambiato fronte"passando nelle file dell'ultrasinistra.
A parte il profondo disprezzo dell'articolista nei confronti della gente del nostro quartiere, che vengono dipinti come violente banderuole che si spostano a destra o a sinistra a secondo di come fischia il vento e la "piccola dimenticanza" delle lotte che i proletari di Quarto Oggiaro hanno condotto per scacciare dal quartiere tristi figuri come il fascista citato, questo articolo dà lo spunto per una serie di considerazioni sui recenti avvenimenti che da tutti i giornali vengono qualificati "episodi di violenza".
Appena si parla di violenza a tutte le persone democratiche vengono in mente situazioni precise e drammatiche che hanno sconvolto e sconvolgono tuttora la nostra società. Innanzi tutto il fascismo, caratterizzato dalla mistica della violenza, poi il feroce e brutale sfruttamento attuato dai padroni sui propri dipendenti e sull'ambiente (vedi incidenti e malattie sul lavoro, Seveso ecc.), la violenza sulla donna (che solo da poco tempo viene individuata e denunciata), la violenza sugli immigrati, sradicati dalla propria realtà e gettati in città dove trovano solo solitudine e supersfruttamento, la violenza di Stato (norme fasciste nei nostri codici penali, una giustizia asservita ai potenti, tentativi golpisti ormai noti a tutti) ecc.
Ma tutto ciò ultimamente viene invece completamente dimenticato e per violenza si intendono "gli episodi di criminalità politica e comune" che turbano i sonni dei buoni cittadini. Tra le altre cose nessuno sforzo di analizzare e comprendere la matrice di questi episodi, ma una condanna aprioristica e campagne catastrofiche condotte in un clima di "caccia alle streghe".
Noi che invece cerchiamo di usare un altro metodo per porci di fronte agli avvenimenti, rifiutiamo la condanna generica e qualunquistica di "tutto e di tutti" ciò che viene unito sotto il comune denominatore della violenza, come un tempo abbiamo rifiutato la famigerata teoria degli "opposti estremismi" riteniamo occorra ora fare chiarezza su alcuni punti.
Gli esempi citati più sopra dimostrano una violenza diffusa nella nostra società e un minimo di attenzione ci fa capire che questi non sono episodi marginali, "degenerazioni" di un sistema democratico sano: le inegualianze sociali, lo sfruttamento, l'emarginazione sono elementi costitutivi della nostra società, sono le stampelle su cui si regge questo sistema. Un sistema di valori con al centro il dio-denaro, l'etica dell'arrivismo, dell'individualismo più sfrenato rappresentano il retroterra culturale da cui nasce la violenza. Una classe, la classe capitalistica, costretta per mantenere il suo dominio a governare con un partito, la D.C., che è lo emblema della corruzione, della mafia e degli scandali, non può che creare nel Paese caos e violenza e non certo ordine democratico fondato sulla giustizia. E di tutto ciò erano ben consapevoli i partiti della sinistra che avevano sempre indicato in questo stato, in questa società ingiusta ed oppressiva la matrice della violenza.
E la necessità di cambiare, di costruire una nuova società veniva indicata come la vera soluzione a questo stato di crisi economica ma anche ideale e morale. Questo cambiamento poi nessuno si illudeva che potesse essere tranquillo e pacifico: le forze padronali e governativenon sarebbero state certo a guardare, la rivoluzione non è un pranzo di gala, la resistenza prima, il luglio '60 poi avevano indicato che nei momenti decisivi lo scontro era necessario.Tutto ciò sostenevano le forze della sinistra.
Ma ora con i governi della astensione e la "solidarietà delle forze democratiche per uscire dalla crisi" questi

PERCHE LA VIOLENZA

discorsi non sono più allo ordine del giorno. Ora si è creato un grande fronte, quello parlamentare, quello della politica dei sacrifici (per i lavoratori naturalmente!), quello dell'astensione. Chi si oppone non deve avere più spazio: è un criminale, un violento, appartiene alla "seconda società", deve essere represso.
Tutto questo deve essere detto chiaramente e i fatti di questi tempi, la repressione violenta del movimento degli studenti, l'uso indiscriminato della polizia, i progetti liberticidi di Cossiga appoggiati apertamente dal P.C.I. avvalorano queste considerazioni. E tutto ciò va ribadito anche di fronte a chi della risposta violenta a questo stato di cose fa un uso indisciminato e provocatorio. A chivive ai margini del movimento di opposizione che sta crescendo, tentando di trascinarlo nella folle logica della P 38, dando pretesto per una repressione generalizzata della sinistra.
Noi riteniamo invece che il movimento di opposizione debba essere ampio, unitario e di massa, che nessuno debba, con il pretesto dell'azione esemplare, compiere atti che le masse non capiscono e non condividono, atti che portano solo acqua al mulino di chi vuole criminalizzare ogni opposizione e restringere ulteriormente gli spazi di democrazia nel nostro Paese.
Non quindi condanna teorica aprioristica di ogni violenza, ma prima di tutto di quella di stato e poi di quella inutile e provocatoria che in ultima analisi danneggia solo il movimento popolare.
La grande maggioranza del movimento degli studenti, degli operai che lottano contro la politica dei sacrifici, del movimento delle donne, degli inquilini che lottano contro gli aumenti di un falso "equo canone" la pensano come noi.

La redazione

LE MANI

LA GESTIONE SPORTIVA

Finalmente la piscina di Q.O. nell'area di via Graf sta per essere ultimata. Tutto ciò avviene dopo circa un anno che era stata prevista l'apertura della piscina al quartiere. I motivi del ritardo, parlando con il vice-assessore De Giusti, sono da accreditarsi soltanto in minima parte a questioni tecniche, ma per la maggior parte a problemi economici e politici che hanno frenato i lavori.
Infatti tecnicamente l'unico motivo per cui non sono ancora finite è il fatto che manca l'impermeabilizzazione delle pareti. Questa operazione può essere fatta solamente con caratteristiche di tempo metereologico favorevole. Bisogna infatti che per un certo periodo il tempo sia sereno per poter compiere

quest'ultima operazione. Quindi, come anche ci hanno detto l'ing. Chiesa, coordinatore della commissione urbanistica del C.d.Z., e Gregori, coordinatore della commissione cultura e sport, i lavori se anche non sono ultimati non dovrebbero richiedere ancora molto tempo. Però non basta che ci siano le strutture ma bisogna che i vari enti ne decidano la agibilità, la sicurezza ecc. Anche questo però è un problema che non dovrebbe togliere

> I dati raccolti in questo articolo sono il frutto di colloqui con l'ing.Chiesa, coordinatore della commissione edilizia al C.d.Z. e Gregori, coordinatore della commissione cultura-sport del C.d.Z. zona 20 e il vice-assessore allo sport e alla ricreazione De Giusti.

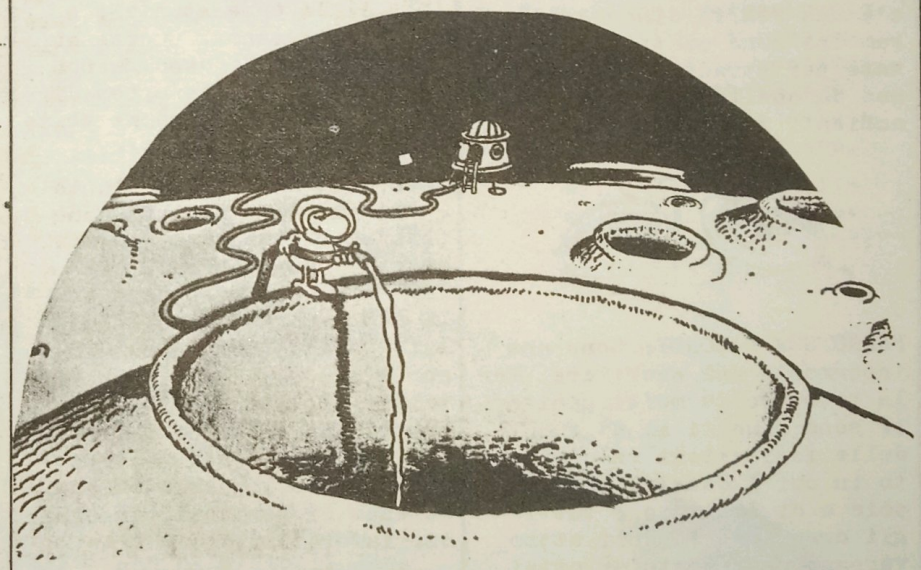
molto tempo per l'inaugurazione della piscina. Il problema invece che può influire è la mancanza di personale specializzato per gestire la piscina. Il reperimento del personale è oggi molto difficile in quanto il "decreto Stammati" vieta l'assunzione di personale da parte degli enti locali.
"Questo provvedimento, se venisse applicato alla lettera, bloccherebbe non solo le piscine ma ogni attività sociale del Comune come asili nido ecc."così l'ing.Chiesa metteva in risalto la gravità di questo decreto che non permette lo sviluppo delle attività degli enti locali.
Non si può neanche parlare di mobiltà del posto di lavoro in questo caso, perchè il personale è già scarso, mancano quadri specializzati,

SULLA PISCINA

di Ivo Tenti

A QUARTO OGGIARO (2 parte)

si è costretti a turni massacranti ed esistono anche problemi di salute per i lavoratori delle piscine.
Questo sarà quindi un ostacolo con cui ci si dovrà scontrare per ottenere l'apertura in breve periodo delle piscine. Tramite le parole di Gregori che si è fatto garante per la commissione che lui rappresenta di spingere la ripartizione competente affinchè vengano prese le misure necessarie per la risoluzione sia del problema della specializzazione sia dell'assunzione del personale, speriamo che il C.d.Z. possa trovare una soluzione per non ritardare ancora la inaugurazione di questa piscina che è l'unica della zona 20.
Il dibattito più acceso invece riveste il discorso della gestione della piscina. Certamente il CONI non ha inoltrato nessuna richiesta per la gestione della piscina, due linee si trovano in disaccordo sull'utilizzo dello spazio pubblico. La ripartizione vedrebbe
una gestione di questo tipo: la mattina se si riesce ad avere una partecipazione delle scuole, corsi di nuoto organizzati, nel pomeriggio in collaborazione con il CESPORT, ente sportivo che raccoglie le associazioni sportive dei partiti e delle organizzazioni (AICS-CMSR-CSI-ENDAS-LIBERTAS-UISP-USACLI) poi libero fino alla chiusura serale delle ore 22, Sabato e Domenica liberi.
Qiesto, a detta della ripartizione, per evitare gli spazi morti, visto anche che dalla esperienza delle altre piscine risultano pesare questi orari, dove la partecipazione è scarsa, sul costo di gestione degli impianti.
Quindi la partecipazione dei cittadini sarebbe vincolata puramente ai corsi organizzati di nuoto e a poche ore serali libere e sarebbero completamente staccati dalla gestione.
Una propostainvece del C.d.Z. che verra presentata dalla commissione sport prevede invece la massima partecipazione della popolazione anche alla gestione tramite un comitato che veda rappresentato il C.d.Z., gli utenti e le organizzazioni interssate. Tutto ciò però è ancora in fase di discussione.
Se è vero che per non pesare sul bilancio bisogna pensare a soluzioni organizzative adeguate, non si può con questo pretesto limitare la piscina o ai soli tesserati o ai partecipanti ai corsi di nuoto, creando una nuova divisione tra gli utenti.
Bisognerebbe invece, come già si cerca di fare con le biblioteche, cercare di creare e favorire quegli organismi di base come poterbbero essere le riunioni degli utenti, ottenendo quindi una partecipazione diretta della popolazione alla gestione degli spazi pubblici.
Già da ora il discorso sportivo a Q.O. si inizia a sviluppare, ora si cerca di concordare con le società calcistiche del quartiere un "monte ore" disponibili agli abitanti, anche perchè i campi sportivi che esistono (vedi l'articolo sulla gestione sportiva del numero scorso di Quartorosso) non sono interamente comunali, quindi è impossibile pensare ad una loro gestione senza la partecipazione delle società sportive.
Ora, delegando al CESPORT e alle scuole e al C.d.Z. la gestione della piscina, significa ancora una volta isolare le masse dalla gestione diretta delle ore pubbliche.
Questo dibattito lo svilupperemo anche all'interno delle istituzioni, nel C.d.Z. alla ripartizione ecc., nel frattempo ci auguriamo che le piscine si aprano al più presto e che per lo meno venga rispettato il termine che è stato fissato per i primi quindici giorni di settembre.



QUARTOROSSO: Quali contributi sono stati apportati alla soluzione dei problemi della scuola nel recente "Convegno sulla scuola nel quartiere" organizzato dal Comitato Scuola-Quartiere, dal Circolo Perini, dal Centro di Cultura Popolare ?

TONINO RIUNNO: Sono un genitore della Scuola Elementare di via Trilussa. Dal convegno secondo me è emersa la esigenza di un collegamento tra la scuola elementare e la scuola media, soprattutto l'esigenza dell'estensione anche nella scuola media dei metodi e dei contenuti della scuola a tempo pieno.
Il tempo pieno viene richiesto anche nelle medie partendo dal presupposto del quartiere in cui viviamo, in cui c'è una realtà disgregata, i bambini sono costretti a vivere per strada e la famiglia non dà quello che in altri ambienti può dare.

FRANCESCA PIRONDI: Sono una insegnante del quartiere. Per la prima volta molti genitori si sono riuniti al di fuori delle istituzioni in un momento in cui i Consigli di Circolo e di Istituto e tutti gli organi collegiali attraversano un momento di crisi. Questi genitori si sono ritrovati per parlare dei problemi della scuola ed hanno seguito con molto interesse ed attenzione questo dibattito. Tutto ciò significa che il problema è sentito.

QUARTOROSSO: I punti più importanti emersi dal Convegno quali sono stati secondo te?

FRANCESCA PIRONDI: Il punto più importante credo che sia la domanda di una scuola

inchiesta

Affrontiamo con questa prima inchiesta il problema della scuola dell'obbligo nel nostro quartiere. Abbiamo ascoltato i pareri di esponenti del Comitato Scuola-Quartiere.

nuova, che finalmente fanno non più solo gli insegnanti progressisti, ma anche i genitori pur se ancora in modo confuso. I genitori iniziano a chiedersi cosa studiano i loro figli come studiano e dove arriveranno. Queste cose solo qualche anno fa non esistevano: lo posso ben dire io che da molti anni abito ed insegno in quartiere.

SARA MACALUSO: L'importante è che tutte le proposte che sono emerse vengano portate avanti, vengano realizzate. Per fare questo occorre che la gente partecipi al Comitato Scuola-Quartiere, che non è un organismo precostituito, "istituzionale", con membri fissi, ma si rafforza e si indebolisce a seconda della partecipazione o meno ad esso di genitori, insegnanti, lavoratori.

QUARTOROSSO: Questo si collega con il secondo ordine di

problemi, cioè il programma, l'impegno futuro del vostro Comitato.

SARA MACALUSO: E' vero; infatti le proposte emerse dal convegno rappresentano il nostro programma per l'immediato futuro. Sono tutte proposte dirette a favorire il collegamento effettivo all'interno dei vari gradi della scuola dell'obbligo.

1) organizzare a settembre momenti di incontro fra insegnanti e genitori allo scopo di attuare un confronto tra le esperienze fatte attraverso un'approfondimento della sperimentazione ed un analisi di come si possa estenderla.

2) promuovere al più presto un'assemblea per la ristrutturazione territoriale.
3) aderire alla raccolta del materiale didattico per una mostra organizzata dalla Biblioteca.
4) Promuovere nel prossimo anno incontri-dibattito tra insegnanti sulle metodologie di recupero e di ricerca e corsi di aggiornamento.
5) Organizzare incontri del Comitato in orari diversi e nelle varie scuole.
6) Promuovere un coordinamento tra insegnanti delle scuole elementari e medie per una programmazione comune "in verticale".

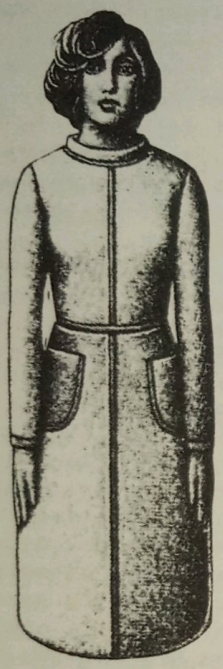
QUARTOROSSO: Auguriamo pieno successo alle vostre iniziative

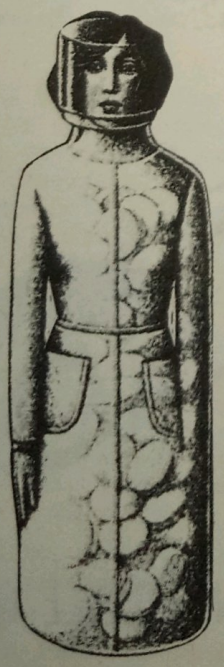
F. Santi : una scuola da cambiare

Da circa 4 anni esiste nel quartiere una scuola serale di Formazione Professionale che ha sede nei locali della scuola media di via Amoretti n.61. Essa è gestita dall'Istituto "Fernando Santi" che è finanziato dalla Regione Lombardia.
A proposito di come il "Santi" ha gestito questa scuola molte sono le carenze da segnalare:
-- In tutti questi anni è mancata la volontà di allacciare contatti con gli abitanti del quartiere, se non per quel tanto che bastava a raccogliere le iscrizioni atte a giustificare la presenza del "Santi" a Quarto Oggiaro;
-- Non è mai stata svolta alcuna indagine sulla realtà socio-economica del quartiere e sui possibili sbocchi professionali degli allievi. I corsi venivano decisi a tavolino: quasi tutti commerciali, perchè non comportano spese di laboratori ad altre attrezzature costose. Poco importava se questi corsi formavano solo futuri disoccupati con un bell'attestato regionale.
-- Studenti ed insegnanti si sono trovati ogni anno a dover lottare per ottenere gli strumenti e le condizioni minime perchè una scuola possa funzionare (libri di testo, riscaldamento, tavoli da disegno e tecnigrafi).
-- A ciò si aggiungono la cronica insolvenza degli stipendi ad insegnanti e bidelli (nel 74/75 da ottobre ad aprile senza stipendi; nel 76 da luglio ad ottobre; nel 76/77 da novembre a tutt'oggi) e le continue violazioni di qualsiasi norma sindacale: discriminazione fra i lavoratori (per es. la direzione riceve lo stipendio regolarmente), minacce di licenziamenti o addirittura di chiusura della scuola nel caso le agitazioni sindacali perdurassero.
Ques'ultima minaccia si sta ora per avverare: infatti abbiamo proseguito la nostra lotta pubblicizzando la situazione del "Santi" presso vari organi regionali ed il caso "Santi" è scoppiato.
L'Istituto, oltre ai debiti con i lavoratori, è scoperto per 150 milioni con gli istituti previdenziali (INAM e INPS) ai quali non aveva versato i nostri contributi in tutti questi anni, e per circa 250 milioni con la Regione (cioè di tutti i finanziamenti ricevuti ne ha reconditato una parte ma non ha presentato le pezze giustificative di come ha speso questi 250 milioni).
La situazione finanziaria catastrofica va imputata esclusivamente all'Ente gestore che ha usato il denaro pubblico per fini diversi da quelli per i quali era stato stanziato.
Di fronte a questo scandalo, le intenzione dell'Ente sono di chiudere alla chetichella i corsi durante l'estate, approffttando delle vacanee degli allievi che l'anno prossimo troveranno la scuola chiusa e non potranno terminare i corsi iniziati, e di licenziare gli insegnanti che, incuranti degli avvertimenti, hanno insistito a denunciare pubblicamente la situazione dell'Istituto.
Noi siamo favorevoli alla chiusura dell'istututo "Santi" perchè questa gestione si è dimostrata incapace, incurante degli interessi dei fruitori della scuola e dei diritti dei lavoratori, interessata esclusivamente a ricevere i finanziamenti della Regione.
D'altra parte riteniamo che la presenza di una scuola di Formazione Professionale sia molto importante a Quarto Oggiaro, dove non esistono altre scuole di questo genere e chiediamo l'appoggio di tutta la popolazione del quartiere per fare pressioni sul Comune di Milano o su altri enti gestori di scuole di Formazione Professionale perchè rilevino la scuola e ne assicurino la continuità in una prospettiva più seria e più aderente alle esigenze di Quarto Oggiaro.

Gli insegnanti della scuola di Formazione professionale "F. Santi" di Quarto Oggiaro

E NON FINISCE QUI....





Cosa si nasconde dietro i farmaci che prendiamo?

Si diceva nel numero precedente come la malattia sia sempre uno squilibrio tra l'individuo e l'ambiente e come la medicina non si preoccupi di prevenirla, ma svolge la funzione di tappabuchi, dove per tappo viene usato il farmaco. Bisogna dire chiaramente che questo modo di difendere (?) la salute è l'espressione di una scienza al servizio della classe dominante, gestita e indirizzata per soddisfare chiare finalità economico - politiche; abbiamo smesso di credere da tempo ad una scienza neutrale, al di sopra delle parti, come ufficialmente ci viene contrabbandato.
E' per questo che tale frattura fra i reali bisogni popolari e la struttura sanitaria oggi esistente non potrà essere ricomposta fino a quando la medicina non verrà strappata agli addetti ai lavori, per diventare progressiva conquista della gente. E' invece esperienza di tutti i giorni come nulla si faccia per educare la persona e la collettività ad autogestire la propria salute, come le conoscenze scientifiche vengano gelosamente custodite da una ristretta cerchia di persone, questo per salvaguardare precisi interessi economici.
Un reale controllo popolare su come si previene la malattia significherebbe infatti mettere in discussione le strutture della nostra società, in primo luogo il sistema capitalistico di produzione, finalizzato al profitto e non all'uomo; ovviamente tutto ciò a "qualcuno" non piacerebbe: ecco perchè la prevenzione viene svuotata dei suoi accenti pratici e ridotta ad argomento da discutere nelle conferenze.
Si diceva del farmaco, emblema della medicina attuale: sul suo conto se ne sentono di tutte le qualità (è usato a sproposito, ce ne sono troppi, tutto con grande gioia delle case farmaceutiche.....e dei loro bilanci).
E' per verificare tali affermazioni e per svolgere contemporaneamente un lavoro di educazione nei confronti della popolazione che con un gruppo di compagni studenti in medicina e con la collaborazione di esperti dell'istituto Mario Negri, abbiamo svolto un indagine nella scuola elementare di via Graf: sui questionari consegnati alle famiglie si chiedeva quali farmaci fossero presenti in casa, per quale disturbo fossero usati e chi li avesse prescritti.
Dai risultati ottenuti (alcuni riportati in tabelle) emerge:

1) L'incredibile numero di farmaci soprattutto tenendo conto che: a) il loro uso è riconducibile a poche patologie b) molti contengono lo stesso principio attivo e si diversificano fra loro per la forma, il colore oltre che per il nome. Ricordiamo che un farmaco è composto da Principio Attivo: ne determina

DELLA SALUTE

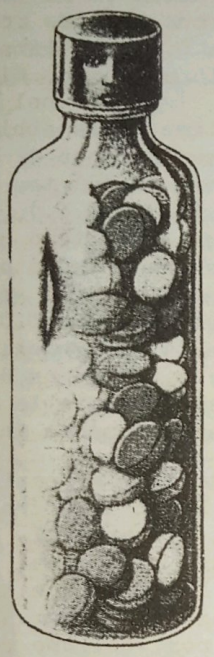


Tabella N° 1

Criteri generali secondo i quali abbiamo valutato l'accettabilità d'un farmaco: IL COMPOSTO NON DEVE ESSERE:

- un prodotto contenente più d'un principio attivo (salvo alcuni casi, documentati, di combinazioni particolarmente utili)
- un prodotto largamente superato in pratica clinica essenzialmente per due motivi:
  a) perchè sostituito da altri più efficaci e/o meno tossici
  b) perchè ha un livello di tossicità (controindicazioni) tale da non giustificarne l'uso
- un prodotto inutile, cioè propagandato per effetti terapeutici non sufficientemente dimostrati.

Tabella N° 2

Questionari esaminati	totale 399	Farmaci comparsi almeno 1 volta 439	
		accettabili	non accettabili
(Analgesici (Antipiretici ++	35	8	27
Antibiotici	42	25	17
Vitamine	19	Accettabili solo in casi di documentata carenza	
Ricostituenti	20	--	20
Epatoprotettori	22	--	22

++ Analgesici: contro il dolore in genere -- Antipiretici: abbassano la temperatura

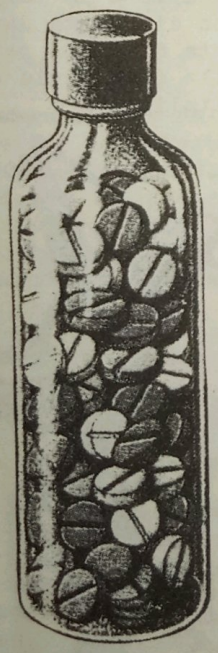


Tabella N° 3

Fra i farmaci NON ACCETTABILI più usati:

- Analgesici: Cibalgina 46 volte -- Optalidon 23 volte
- Antinfluenzali: Uniplus 89 volte -- Polagin 37 volte

COSA SI NASCONDE....

l'indicazione - e da - Eccipienti: ne determinano....la estetica.

2) L'alta percentuale di farmaci inutili o addirittura dannosi (i criteri di valutazione sono indicati a parte) e, quello che è ancor più sconvolgente, pressochè tutti sono stati prescritti attraverso ricetta medica: studi condotti sui farmaci comunemente usati negli ospedali indicano che, pure nel tempio della medicina, la situzione è sostanzialmente identica.

Visto che l'intervento sanitario della nostra beneamata società si fonda unicamente sul farmaco c'è proprio da augurarsi di restare sani.
Per chi volesse ulteriori informazioni (denominazione commerciale dei farmaci presi in esame e loro classificazione in accettabili o non accettabili) ricordiamo che tale documentazione è reperibile presso il C.C.P. di via Lopez 9 o presso la Drogheria di via Capuana 7.

Marco Braga

COMUNICATO DELLA
UNIONE INQUILINI

Ancora aumenti per gli inquilini delle case popolari.
Questi aumenti vengono motivati con la necessità di risanare un bilancio notoriamente in deficit a cuasa di precise scelte politiche.
Infatti il governo, dopo aver tassato con le trattenute sulla busta paga i lavoratori, non usa questi soldi per costruire case e servizi sociali, ma li mette al servizio degli speculatori dando la opportunità al compiacente IACP di ricorrere a prestiti bancari gravati di altissimi interessi passivi per ingrassare i ladri delle banche.
L'UNIONE UNQUILINI DENUNCIA QUESTE RUBERIE E SI BATTE PER IMPORRE:

- Un affitto calcolato tenendo conto dei soli costi di gestione della casa.
- Un controllo effettivamente popolare sulle scelte e e sul bilancio dell'Istituto.
- La fine di ogni clientelismo e speculazione sulle aree, sui finanziamenti e sugli appalti.
- Un canone simbolico per tutti i pensionati, i disoccupati ed i lavoratori in cassa integrazione.

UNA ASSEMBLEA TENUTA NEI LOCALI DEL CENTRO SOCIALE IL GIORNO 11/5 HA DECISO DI CONTINUARE LA VECCHIA LOTTA DELLO SCIOPERO E DELL'AUTORIDUZIONE DELL'AFFITTO INVITANDO GLI INQUILINI CHE HANNO RICEVUTO GLI AUMENTI A PAGARE L'AFFITTO PRECEDENTE

Per informazioni e consulenze (e il ritiro del bollettino autoridotto) ogni giorno al Centro Sociale di via Val Trompia 45 A dalle 18,30 alle 19,30 un incaricato dell'U.I. è a disposizione.

L'UNIONE INQUILINI SI RIUNISCE OGNI VENERDI ALLE ore 21 PRESSO IL CENTRO SOCIALE.

un brutto episodio

Nella mattina del 24 Aprile due cortei celebravano la giornata della liberazione in quartiere. Il primo indetto dal Comitato UNITARIO Antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano, l'altro dalla Sinistra rivoluzionaria del quartiere. Per coincidenza il secondo di questi cortei è giunto davanti alla lapide dei fratelli Padovani quando già era in corso lo svolgimento della manifestazione del Comitato Unitario. Dopo aver deposto dei fiori e una bandiera rossa si intonava l'"Internazionale" per rendere omaggio ai compagni caduti e poi allontanarsi. L'oratore democristiano, già sindaco di S.Donato implicato in uno scandalo edilizio, sentendosi offeso dall'"Internazionale" ha provocato i manifestanti chiamandoli fascisti. A questo punto i fatti avrebbero potuto degenerare se non fosse stato per il comportamento cosciente di molti compagni di Democrazia Proletaria. Anche i compagni del P.S.I. hanno reagito a questa provocazione arrotolando le loro bandiere e allontanadosi dalla manifestazione. Al termine del comizio il presidente della ANPI di Q.O. a nome di ciò che rappresenta si è dissociato dalla provocazione della D.C. .Dopo un incontro di chiarimento dei fatti alla richiesta di D.P. alla ANPI di uscire in quartiere con un manifesto ed un articolo per il nostro giornale di spiegazione dell'accaduto questa si rifiutava di prendere posizione per non rompere con la D.C. all'interno del Comitato unitario. Si è permesso che nel nostro quartiere, dove abbiamo una forte maggioranza di sinistra (oltre il 70% tra P.C.I. = P.S.I. = D.P.), dove i giovani si mobilitano contro la presenza provocatoria di un Borruso, dove la gente riconosce ormai nella D.C. la causa della disgregazione del quartiere, fosse un democristiano a ricordare la resistenza senza nemmeno informarsi sul suo conto.
Sotto questa luce si capisce perchè Democrazia Proletaria e i giovani del quartiere non sono scesi in piazza con l'ANPI e con tutto il carrozzone parlamentare, perchè non vogliono relegare il 25 Aprile a una data da ricordare, ma riaffermano giorno per giorno il valore della resistenza contro il fascismo e la borghesia e fanno di questa data una giornata di lotta per la difesa della democrazia e per il socialismo.

LA redazione

biblioteca

Continua, con alterne fortune, la vicenda del Centro Sociale di via Val Trompia. Attorno ad esso è notevole l'attenzione dell'Amministrazione comunale e del Consiglio di zona, che vedrebbero bene la nascita a Milano di un Centro socioculturale avanzato, sul modello bolognese.
In questo senso si è ottenuta un'inconsueta rapidità nel ripristino dei locali, e ulteriori progetti non mancano: dal ritorno del Teatro Quartiere alla riapertura della Biblioteca (che è avvenuta il 16/3), ad altre iniziative con caratte re di intervento e aggregazione sul quartiere che si vorrebbero unitarie (sui problemi della scuola, della donna, dell'anziano, della emarginazione).
Al di là della maggiore o minore riuscita (e chiarezza d'impostazione)dell'una o dell'altra di queste iniziative, il problema del Centro sociale è importante per il quartiere,ed è anche l'occasione per approfondire il confronto col Comune e verificare delle linee politiche e operative.
Questo anche per impedire che il progetto di fare dell'aggregazione e della documentazione attraverso, ad esempio, la biblioteca sia vanificato dalla qualità del servizio erogato: la biblioteca è nata infatti con un patrimonio vecchio al 90%, fatto in gran parte di romanzi ed opere di evasione, e manca quasi del tutto degli strumenti per un dialogo proficuo con la scuola (se si vogliono privilegiare gli esempi di didattica e gestione democratica che pure nel quartiere hanno larga diffusione) e col quartiere (documentazione sui problemi contemporanei, una dotazione di periodici adeguata, ecc.).
D'altra parte sarebbe un peccato ed un errore lasciare scadere nella routine burocratica anche i pochi servizi a gestione pubblica di Quarto Oggiaro; ora più che mai è quindi necessaria la partecipazione e la pressione per un controllo democratico di essi, e per fare della biblioteca il centro attivo di un discorso culturale preciso e non un deposito di vecchio sapere,informe e inutilizzabile.

I bibliotecari del Centro sociale

PER CHI VUOLE CONTINUARE AD APPROFONDIRE QUESTO DISCORSO, LA BIBLIOTECA E' APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 13,20 ALLE 20. RICORDIAMO CHE LE RIUNIONI DEL COMITATO DI GESTIONE DEL CENTRO SOCIALE SONO PUBBLICHE. tel.3574998

1-10 GIUGNO IN BIBLIOTECA MOSTRA DEL MATERIALE DIDATTICO PRODOTTO DALLE SCUOLE DEL QUARTIERE

URBANO
Batterie
Amplificatori di ogni tipo
Pianoforti italiani ed esteri
Riparazioni in genere
Sala prova diurna e serale
Noleggio
Impianti voci
STRUMENTI MUSICALI
VIA LESSONA 2 / 355 79 37
VIA NOVARA 10 / 405020

I NOSTRI INSERZIONISTI SANNO CHE LA PUBBLICITÀ SU QUARTOROSSO NON SONO SOLDI SPRECATI.
E VOI?
QUARTOROSSO PUBBLICITÀ
TEL. 366256

Ortopedia NESLER
QUARTO OGGIARO - Via Vittani, 2 Tel. 3550706
LAMBRATE - Via Rombon, 38 210696
SAN SIRO - Via C. Dolci, 18 4084553
CENTRO - C.so Porta Vittoria, 31 795009
SERVIZIO MUTUE - LAVORAZIONI SU MISURA

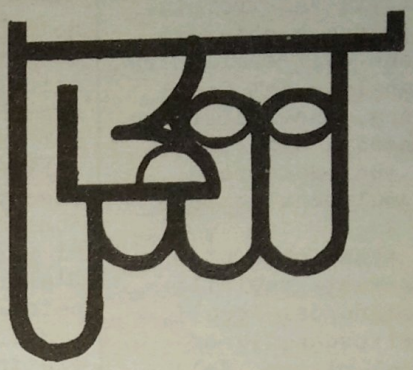
CORSETTI SEMIRIGIDI - CINTI - CALZE ELASTICHE
BUSTI - REGGISENI - MODELLATORI - COSTUMI DA BAGNO
TERMOMETRI - SIRINGHE - AGHI MEDICAZIONE
SCARPE ORTOPEDICHE (Noleggi)
AEROSOL - BILANCE - LAMPADE
STAMPELLE - CYCLETTE ECC.

bobo BOUTIQUE
MILANO
VIA DE ROBERTO
ARTICOLI PER DONNA BAMBINO

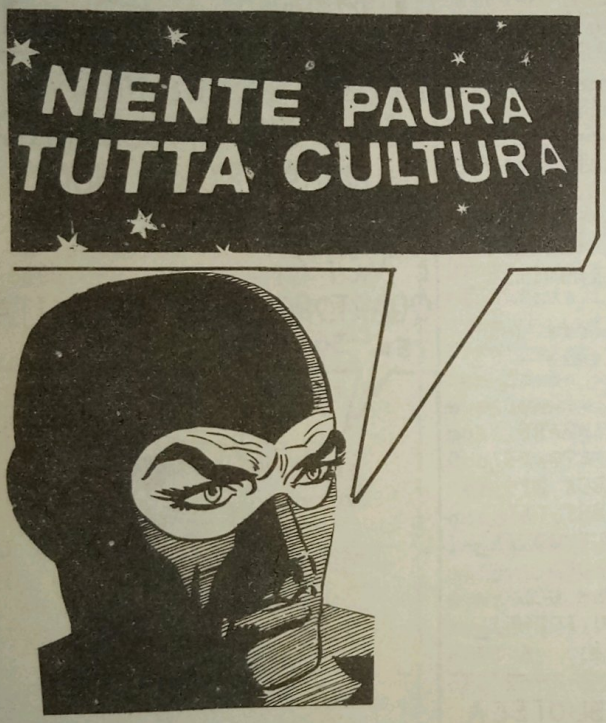
LIBRERIA QUARTOROSSO

+ Dischi di musica classica, pop, jazz, folcloristica a prezzi popolari
+ Libri economici
+ Libri e fumetti usati al 50%
+ Libri di narrativa, sulla donna, sulla salute, sullo sport, sul movimento operaio e per ragazzi tutti al 10%
+ Collane, anelli, braccialetti, posters ecc. ecc.

IN QUARTIERE C'E' UN POSTO
DOVE POSSIAMO DISCUTERE
E RITROVARCI
E ORGANIZZARCI PER CAMBIARE



libreria quartorosso
centro di cultura popolare
VIA LOPEZ 9



le iniziative del CCP

+ Proiezione di diapositive sulla fotografia (in collaborazione con il corso di fotografia
+ Proiezione del film: "LA CITTA' DEL CAPITALE"

Data e luogo di queste iniziative verranno comunicati in seguito

19/6/77 ore 9 via Lopez 9

IL MARCIAQUARTO

Marcia non competitiva
Iscrizione £ 1000
presso:
ACLI - via Pascarella 20
CCP - via Lopez 9 ore 18+20

porta la tua gioia, la tua voglia di stare insieme.... e cerca di correre!

QUARTOROSSO / GIORNALE APERTO DI QUARTOGGIARO
In ossequio alle vigenti leggi sulla stampa QR esce come supplemento al n. 109 di Fronte Popolare - Dir. Resp. R. De Grada - Pza S. Stefano 10, Milano. Ed. Movim. Stud. Srl. Tribunale di Mi al n. 99 - 25 marzo 1974. Stampa CGS via Carlotozze 29 - Milano - 8394 142.
GRAFICA: Anscherlik - COORDINATORE: Caielli

HANNO COLLABORATO
I. TENTI - M. BRAGA.
M. SALATI -
I BIBLIOTECARI -
IL COM. SCUOLA -
QUARTIERE - GLI
INS. DELLA "F. SANTI

NON HANNO COLLABORATO
L'ACCOPPIATA
ZAC - BERLINGUER, -
GIANNI BARBACETTO -
QUELLI DELLA P. 38 -
LO IACP -
INDRO MONTANELLI